



## Un riassunto della pagina che il quotidiano IL GIORNO - edizione Busto Arsizio/Valle Olona - ha dedicato all'A.N.V.O



CASTELLANZA SIAMO ANDATI NELLA SEDE DELL' ANVO DOVE SI RICREANO LE NAVI PIÙ FAMOSE DELLA STORIA DEL MONDO

Un mondo affascinante dove per statuto non si fanno gare e concorsi, ma si divulga la bellezza di una manualità che può costare anche dieci anni di lavoro per vedere un'opera finita. Tutto il contrario della fretta.

...«Lo scopo dell'Anvo è favorire l'attività modellistica, soprattutto con l'interscambio di esperienze, e organizzare mostre con la possibilità, per i soci, di portare in pubblico i risultati dei loro lavori. Ma siamo soprattutto un gruppo di amici, che vuole comunicare la sua passione agli altri, mettere a disposizione esperienze e competenze, e dal modellismo veicolare la diffusione di conoscenze storiche specie fra i giovani e nelle scuole».

...**REALIZZANO NAVI** di ogni epoca e genere, sia statiche sia dinamiche, il modello è sempre frutto di ricerche storiche specifiche e di una accurata documentazione tecnica. Nella sede mettono anche a disposizione di chi ne sia interessato una vasta raccolta di libri, disegni e riviste inerenti il modellismo navale. «L' Anvo per statuto non promuove concorsi o premi, se un socio vuole partecipare a un concorso può farlo singolarmente. Come associazione abbiamo scelto di non creare occasioni di competizione o rivalità: ci interessa soprattutto trasmettere ai giovani l'amore per la ricerca e il "saper fare", affinare la manualità è una capacità fondamentale che nei nostri tempi si sta perdendo».

...**LE DOTI NECESSARIE** - Pazienza, manualità, competenze. Ma coi soci c'è uno scambio di esperienze continuo.

Tante le persone che si fermavano a chiedere informazioni di fronte alle vetrine e a scattare fotografie: sanno raccontare la storia delle imbarcazioni esposte con una passione che le fa rivivere, capannelli di persone ad ascoltare; spiegano come sono stati realizzati i modelli, rispondono a domande di ogni genere.

...**MA CHE** competenze occorrono per ottenere questi risultati? «Amore e passione, alcuni soci hanno competenze tecniche, altri svolgono le attività più disparate». Curradi ricorda che era in quinta elementare quando ha cercato, con mezzi di fortuna, di riprodurre il battello Golfo Paradiso 1° che faceva servizio da Camogli a San Fruttuoso, con scarsi risultati perché, messo nell'acqua, si è capovolto. «Diciamo sempre a ragazzi e genitori che va bene iniziare con semplici scatole di modelli in plastica, si sviluppa la pazienza, poi si procede per gradi. Se occorrono aiuto e suggerimenti, noi ci siamo e vogliamo soprattutto comunicare la nostra passione ai giovani: è un' esperienza che aiuta la maturazione dell'individuo e ne forma il carattere, s'impara che le cose non si comprano già fatte, ma si deve fare ricerca; ricostruire percorsi storici». E noi infatti, grazie a loro, abbiamo navigato fra storie di biremi, galeoni, incrociatori. Il tempo è volato, si è fatta sera; siamo usciti insieme, portandoci via la sensazione di aver viaggiato sulla macchina del tempo e soprattutto la certezza di aver incontrato delle belle persone.

Giulio Squellati - Castellanza

## Le associazioni



FONDATA nel 1984 da un gruppo di appassionati di modellismo navale. I soci si ritrovano nella sede di via Bernocchi il primo e terzo venerdì del mese alle 21

CASTELLANZA SIAMO ANDATI NELLA SEDE DELL'ANVO DOVE SI RICREANO LE NAVI PIÙ FAMOSE DELLA STORIA DEL MONDO

# Modellisti nella macchina del tempo

**Un mondo affascinante dove per statuto non si fanno gare e concorsi, ma si divulga la bellezza di una manualità che può costare anche dieci anni di lavoro per vedere un'opera finita. Tutto il contrario della fretta**

Giulio Squellati  
CASTELLANZA

**L'ASSOCIAZIONE** Navimodellisti della Valle Olona, ha sede a Castellanza, in via Bernocchi 10. È stata fondata nel 1984 da un gruppo di appassionati di modellismo navale. Il presidente è Gianfranco Zanardoni, supportato da un Consiglio Direttivo, i soci sono quest'anno 54, si trovano nella sede di via Bernocchi il primo e terzo venerdì del mese alle 21.

«Lo scopo dell'Anvo è favorire l'attività modellistica, soprattutto con l'interscambio di esperienze, e organizzare mostre con la possibilità per i soci di portare in pubblico i risultati dei lavori. Ma siamo soprattutto un gruppo di amici, che vuole comunicare la sua passione agli altri, mettere a disposizione esperienze e competenze, e dal modellismo veicolare la diffusione di conoscenze storiche specie fra i giovani e nelle scuole».

**REALIZZANO NAVI** di ogni epoca e genere, sia statiche sia dinamiche, il modello è sempre frutto di ricerche storiche specifiche e di una accurata documentazione tecnica. Nella sede mettono anche a disposizione di che ne sia interessato una vasta raccolta di libri, disegni e riviste inerenti il modellismo navale.

«L'Anvo per statuto non promuove concorsi o premi, se un socio vuole partecipare a un concorso può farlo singolarmente. Come associazione abbiamo scelto di non creare occasioni di competizione o rivalità: ci interessa soprattutto trasmettere ai giovani l'amore per la ricerca e il "saper fare", affinare la manualità è una capacità fondamentale che nei nostri tempi sta perdendo».

Così ci spiega Duilio Curradi che, con altri soci, abbiamo incontrato in occasione dell'ultima mostra, tenutasi dal 14 al 22 aprile al Parco Shopping Center del Bennet di Vanzaghelo.

### LE DOTI NECESSARIE

**Pazienza, manualità, competenze  
Ma coi soci c'è uno scambio  
di esperienze continuo**

Tante le persone che si fermavano a chiedere informazioni di fronte alle vetrine e a scattare fotografie: sanno raccontare la storia delle imbarcazioni esposte con una passione che le fa rivivere, capannelli di persone ad ascoltare; spiegano come sono stati realizzati i modelli, rispondono a domande di ogni genere.

**SU TUTTE IL TITANIC**, in scala 1:100, opera di Curradi, nell'Anvo da 26 anni. «È il centenario del naufragio, ci sono solo due modelli di questa dimensione, uno in Inghilterra e il mio». Ha portato la sua nave il 3 marzo alla "Notte del Titanic" di Alberto Angela e il 12 aprile da Bruno Vespa a "Porta a Porta". Nel pannello fotografico a corredo si vedono anche gli interni dei quattro ponti, ricostruiti con precisione meticolosa. «Ora sono visibili solo in fotografia. Vespa voleva farmi aprire la nave in trasmissione, ma dopo varie vicende nei diversi trasporti ho preferito sigillarla: è costruita in legno, va trattata con cura perché il

legno si deforma, quindi a un certo punto l'ho fatta fotografare da un professionista e l'ho chiusa. Poi, tutte le volte che ne mostravo gli interni, mi sembrava di sottoporla a un dissacrante spogliarello; assieme abbiamo viaggiato tanto, anzi ha fatto più miglia il mio Titanic, sul tetto della mia auto, della nave vera, e ne deve fare ancora tante date che questo è l'anno del centenario!». È un modello statico, ha comportato 8000 ore di lavoro in 10 anni. Esisteva solo un disegno d'insieme di questa nave e allora Curradi si è disegnato da solo il piano di costruzione e per gli arredi si è valso dei consigli di un restauratore di mobili antichi. Curradi ha realizzato anche un modello navigante del Normand, in scala 1:100, celebre nave del 1935; in legno, rivestito in vetroresina e fasciato in alluminio, pesa è 72 Kg. Poiché l'originale pesava 72.000 tonnellate; anche

### RICERCA STORICA

**Migliaia di ore di lavoro  
molte trascorse a documentarsi  
dietro ogni nave riprodotta**

per questo 10 anni di lavoro per ottenere un modello che esegue tutte le operazioni della nave vera: manovra le bandiere, cala le ancore, fa fuoriuscire acqua dai fianchi. «Navigherà a Trino Vercellese l'1,2 e 3 maggio nel corso di una grande manifestazione di modelli naviganti», ci spiega Piero Fraviga, socio fondatore. «Andremo poi a Oggiona, Lugano, Cerro, Castellanza, Cuggiono e a dicembre a Calenzano. Realizziamo navi dell'antichità, a vela, a vapore, fluviali e lacustri, da diporto, rimorchiatori, mercantili, navi passeggeri, militari di superficie e sommergibili». Alberto Franelli invece ha impiegato 3 anni e mezzo per il suo Ubot VII C/41, del 1941, un modello completamente in vetroresina. «Più 1 mese per rifinirlo, con una fresa da dentista, e 6 mesi di collaudi, per farlo navigare anche sott'acqua e farlo immergere ed emergere come l'originale. Ho recuperato i disegni a Laboe, in Germania, dove il sommergibile è montato sulla spiaggia e visitabile, ho sfruttato le competenze acquisite lavorando come progettista; i motori li ho acquistati a Berlino e le batterie nella Germania dell'Est. Funziona in tutto come i sommergibili veri, lancia due siluri a prua e uno a poppa». L'associazione fra l'altro è anche nota perché ha restaurato il modello di sei metri del mitico incrociatore Andrea Doria, poi trasferito a Volandia.

**MA CHE** competenze occorrono per ottenere questi risultati? «Amore e passione, alcuni soci hanno competenze tecniche, altri svolgono le attività più disparate». Curradi ricorda che era in quinta elementare quando ha cercato, con mezzi di fortuna, di riprodurre il battello Golfo Paradiso 1° che faceva servizio da Camogli a S.Fruitoso, con scarsi risultati perché, messo nell'acqua, si è capovolto. «Diciamo sempre a ragazzi e genitori che va bene iniziare con semplici scatole di modelli in plastica, si sviluppa la pazienza, poi si procede per gradi. Se occorrono aiuto e suggerimenti, noi ci siamo e vogliamo soprattutto comunicare la nostra passione ai giovani: è un'esperienza che aiuta la maturazione dell'individuo e ne forma il carattere, s'impara che le cose non si comprano già fatte, ma si deve far ricerca; ricostruire percorsi storici».

È noi infatti, grazie a loro abbiamo navigato fra storie di biremi, galeoni, incrociatori, il tempo è volato, si è fatta sera; siamo usciti insieme, portandoci via la sensazione di aver viaggiato sulla macchina del tempo e soprattutto la certezza di aver incontrato delle belle persone.



### Duilio Curradi sorveglia il Titanic

Il Titanic in scala 1:100, opera di Duilio Curradi: «È il centenario del naufragio, ci sono solo due modelli di questa dimensione, uno in Inghilterra e il mio». Ha comportato 8 mila ore di lavoro in dieci anni, ed è finito anche in televisione



### Migliaia di ore per ricostruirlo

L'Anvo per statuto non promuove concorsi o premi, se un socio vuole partecipare a un concorso, può farlo singolarmente. Come associazione hanno scelto di non creare occasioni di competizione o rivalità: l'opera è del tutto volontaria

### Anche nelle scuole con la solita passione

«Ci interessa soprattutto trasmettere ai giovani l'amore per la ricerca e il "saper fare", perché affinare la manualità è una capacità fondamentale che nei nostri tempi si sta oramai perdendo»



### Alle prese col mitico Andrea Doria

L'associazione fra l'altro ha restaurato il modello di sei metri del mitico incrociatore Andrea Doria, poi trasferito a Volandia (presso Somma Lombardo), dove dal 4 luglio dello scorso anno è esposto nel padiglione Ala Rotante